

P49	Si prescrive di mantenere in buono stato il canale gas all'interno del forno per il veicolamento dei gas di distillazione verso il tubo di sviluppo mediante: - un adeguato livellamento del carbon fossile tramite l'asta spianante durante la fase di caricamento del carbon fossile; - il periodico degrafittaggio della volta del forno e pulizia del tubo di sviluppo meccanicamente o con aria compressa.	PIC (9.2.1.1.3 – pg. 832) PMC (3.2.3 – pg. 19)			X
P51	Si prescrive di utilizzare un tenore di Ossigeno di riferimento pari al 5% [monitoraggio camini E422 – E423 – E424 – E425 – E426 – E428]	PMC (3.2.3 – pg. 18)			X
P54	Si prescrive di comunicare all'ente di controllo con almeno trenta giorni di anticipo, i periodi di fermata programmata dell'impianto di desolfurazione gas coke	PMC (3.2.4 – pg. 20)			X
P55	Si prescrive di integrare la procedura PSA 09.20 con il conteggio delle emissioni visibili in fase di sfornamento. Nel caso in cui si verifichi un'emissione visibile significativa all'atto dello sfornamento del coke, il Gestore, deve analizzare le cause dell'evento ed eseguire interventi di manutenzione atti a ripristinare le condizioni operative ottimali di esercizio del forno.	PIC (9.2.1.1.5 – pg. 836) PMC (3.2.5 – pg. 23)			X
P56	Si prescrive di effettuare una stima delle emissioni diffuse e fuggitive di polveri, IPA e benzene nella fase di sfornamento	PIC (9.2.1.1.5 – pg. 836) PMC (3.2.5 – pg. 23)			X
P62	Si prescrive di assicurare un giusto livello di umidificazione del coke, allo scopo di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante la manipolazione e trasferimento di materiale	PIC (9.2.1.1.7 – pg. 838) PMC (3.2.7 – pg. 24)			X
P63	Si prescrive di assicurare un giusto livello di umidificazione dei materiali inviati all'omogeneizzazione, al fine di limitare la dispersione di polveri che possono generarsi durante lo stoccaggio e la	PIC (9.2.1.2 – pg. 838)			X

	manipolazione dei materiali solidi	PMC (3.3.1 – pg. 25)			
P64	Si prescrive di non riciclare nell'impianto di agglomerazione le polveri derivanti dai filtri elettrostatici (MEEP) allo scopo di ridurre le emissioni di metalli pesanti; nel caso il Gestore preveda di riutilizzare le polveri provenienti dai filtri elettrostatici MEEP, dovrà presentare uno studio di fattibilità finalizzato a descrivere le procedure per tale eventuale riutilizzo.	PIC (9.2.1.2.3 – pg. 842)			X
P65	Si prescrive di evitare l'uso di antracite e di impiegare come combustibile nella sinterizzazione solamente il carbon coke, allo scopo di ridurre il contenuto di idrocarburi volatili	PIC (9.2.1.2.3 – pg. 842)			X
P66	Si prescrive di dosare opportunamente il contenuto di oli riciclati nella miscela di agglomerazione, in modo che il contenuto di olio sia < 0,1% e di minimizzare il più possibile, il contenuto di cloruri nella miscela	PIC (9.2.1.2.3 – pg. 842)			X
P67	Si prescrive di impiegare l'utilizzo di minerali di ferro e di coke con ridotto contenuto di zolfo, al fine di limitare le emissioni di SO ₂ nei fumi di processo	PIC (9.2.1.2.3 – pg. 842)			X
P68	Si prescrive di realizzare il processo di sinterizzazione in modo continuo, costante ed uniforme, minimizzando, per quanto possibile, le fermate e le variazioni di velocità di avanzamento del letto di sinterizzazione e le fluttuazioni di breve termine relative alle operazioni di livellamento del letto di sinterizzazione	PIC (9.2.1.2.3 – pg. 842)			X
P69	Si prescrive di esercire il processo di sinterizzazione in modo che l'altezza dello strato di sinterizzazione sia quanto più possibile costante ed eseguire accurata manutenzione delle tenute, guarnizioni, pompe, etc. degli impianti di laminazione	PIC (9.2.1.2.3 – pg. 842)			X
P70	Si prescrive di archiviare su idoneo supporto informatico i dati di marcia degli impianti, in particolare delle linee di post depolverazione	PIC (9.2.1.2.3 – pg. 842)			X
P71	Il Gestore dovrà integrare i parametri misurati in continuo dallo SME con ulteriori parametri indicativi delle condizioni di marcia	PMC (3.3.3 – pg.			X

	dell'impianto, che saranno definiti dall'Ente di controllo (ad es. tensione e corrente degli elettrofiltri, opacità dei fumi ingresso/uscita MEEP).	29)			
P72	Si prescrive di irrorare adeguatamente con acqua aggiuntiva la ghisa nelle vasche di granulazione, al fine di non trascinare il polverino	PIC (9.2.1.3.5 – pg. 855) PMC (3.4.6 – pg. 39)			X
P73	Si prescrive di eseguire puntualmente la PO A5121001 “Prevenzione dello slopping” e la POS A1118 “Preparazione al Soffiaggio”	PIC (9.2.1.4.1 – pg. 858) PMC (3.5.1 – pg. 42) (3.5.2 – pg. 44)			X
P74	Al fine di testimoniare nel tempo e in modo oggettivo la reale riduzione della frequenza di campionamento degli eventi di emissione straordinaria, il Gestore dovrà oggettivare il conteggio dei fenomeni di slopping, secondo i requisiti dell'art. 3 della DIR. 15-01-2008 N° 2008/1/CE al fine di valutare il raggiungimento delle migliori prestazioni (benchmark) tra quelle degli impianti siderurgici europei, a titolo di esempio, mediante il conteggio delle emissioni da slopping per mezzo di sistemi richiesti di videomonitoraggio, salvo ogni altra procedura che risulterà utile o migliore per testimoniare l'efficacia delle tecniche implementate	PIC (9.2.1.4.1 – pg. 858) PMC (3.5.1 – pg. 42)			X
P75	Si prescrive di utilizzare un tenore di ossigeno di riferimento pari al 5% [monitoraggio emissioni camini E715/1 – E715/2 – E715/3 – E715/4 – E721/1-2 – E721/3-4 – E721/5-6 – E721/7-8 – E721/9 – E753/1-2 – E7533-4 – E753/5]	PMC (3.6.2 – pg. 57)			X
P76	Si prescrive di installare un post-combustore per l'abbattimento degli COT anche sul camino E733	PIC (9.2.1.10.3 – pg. 893)			X
P77	Si prescrive di installare un post-combustore per l'abbattimento degli	PIC		X	

	COT anche sui camini E925 – E962/a – E962/b – E982	(9.2.1.10.5 – pg. 897)			
P78	Si prescrive la realizzazione di una barriera di protezione ai confini del parco minerario in base ai progetti già predisposti e approvati in sede locale	PIC (9.2.1.11.1 – pg. 905)			X
P79	Si prescrive che il Gestore effettui una stima delle emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive), che si possono eventualmente generare negli impianti di produzione gas tecnici	PIC (9.2.1.12.3 – pg. 910)			X
P80	Si prescrive che relativamente a ciascuno degli impianti termici di cui al paragrafo 5.1.14.6 del presente documento siano rispettati i limiti previsti dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Allegato IX alla Parte V	PIC (9.2.1.12.5 – pg. 916)			X
P81	Il Gestore dovrà produrre un protocollo congiunto che regola sia in termini di quantità sia in termini di accettabilità gli scambi idrici tra lo stabilimento ILVA e il gestore delle Centrali Termoelettriche Edison	PIC (9.3.2 – pg. 920) PMC (4 – pg. 95)			X
P82	Ogni quattro mesi, il Gestore provvederà al monitoraggio delle acque approvvigionate da tutti i pozzi industriali, come indicato nel PMC	PIC (9.3.2 – pg. 920) PMC (4 – pg. 95)			X
P83	Le acque emunte dai pozzi, sia da falde superficiali sia da falde profonde, dovranno essere caratterizzate ogni quattro mesi con riferimento ai parametri riportati nella tabella 2, Allegato 5, Parte quarta, Titolo V del D. Lgs. 152/2006	PMC (4 – pg. 100)			X
P84	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico della Cokeria sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	PIC (9.3.3 – pg. 920)			X
P85	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico dell'impianto di agglomerazione sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	PIC (9.3.4 – pg. 920)			X
P86	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di	PIC (9.3.5 – pg.			X

	approvvigionamento idrico dell'altoforno sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	920)			
P87	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico di ognuna delle acciaierie (ACC 1 e ACC 2) sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	PIC (9.3.6 - pg. 921)			X
P88	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico di ognuno dei treni nastri (TNA 1 e TNA 2) e del treno lamiere (TLA 2) sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	PIC (9.3.7 - pg. 921)			X
P89	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico dell'impianto di laminazione a freddo, decapaggio e rigenerazione acido cloridrico sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	PIC (9.3.9 - pg. 921)			X
P90	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico degli impianti di zincatura a caldo ed elettrozincatura sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	PIC (9.3.10 - pg. 921)			X
P91	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico degli impianti di produzione tubi e di rivestimento tubi e lamiere sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	PIC (9.3.11 - pg. 921)			X
P92	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico degli impianti di discarica, stoccaggio e ripresa materie prime sia dotata di idoneo contatore e registratore delle portate	PIC (9.3.12 - pg. 922)			X
P94	Al fine di monitorare l'efficacia degli interventi volti alla riduzione dei consumi idrici si prescrive che ogni singola fonte di approvvigionamento idrico (acqua tipo Tara, tipo Sinni, di mare, di pozzo e demineralizzata) di ognuna delle singole attività associate alle principali (produzione calce, produzione gas tecnici, produzione calcare, produzione e distribuzione energia, acqua, aria compressa, vapore e servizi di stabilimento) sia dotata di idoneo contatore e	PIC (9.3.13 - pg. 922)			X

	registratore delle portate				
P95	Si prescrive che in corrispondenza degli attuali punti di scarico autorizzati del Primo e del Secondo canale di scarico siano rispettati i valori limite indicati nell'Allegato 5 della parte terza, Tab. 3 del D. Lgs. 152/06, riferiti a scarico in acque superficiali	PIC (9.4.2 - pg. 924)			X
P96	Per gli scarichi finali e parziali, specificati rispettivamente in Tabella 112 e in Tabella 113, dovrà essere garantito il rispetto dei Valori Limite di Emissione (VLE) riportati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale	PMC (4.1 - pg. 101)			X
P98	Si prescrive che le acque meteoriche siano trattate in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 152/06 all'art. 113, dal Decreto del Commissario delegato all'emergenza ambientale n. 282 del 21/11/2003, nonché dalla delibera della G.R. n. 1441 del 4/8/2009, e dal giudicato ex Sentenza del Consiglio di Stato n. 4648/2005. Eventuali non conformità dovranno essere immediatamente comunicate all'A.C.	PIC (9.4.2 - pg. 925)			X
P99	I valori delle concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti nello scarico parziale dell'impianto di trattamento biologico delle acque derivanti dal trattamento del gas di cokeria (codice 1 AI), dopo aver completato gli adeguamenti previsti, dovranno rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD riportati in tabella, in corrispondenza di apposito pozzetto di monitoraggio e controllo ubicato immediatamente a valle del suddetto impianto. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.3.2 - pg. 926)			X
P100	Gli interventi di adeguamento AF3/AF4 proposti saranno realizzati in conformità al cronoprogramma indicato precedentemente in tabella 213	PIC (9.4.5.2 - pg. 929)			X
P101	I valori delle concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti negli scarichi degli impianti di chiariflocculazione asserviti a AFO 1 (codice 6 AI), AFO 2 (codice 7 AI), AFO 4 (codice 8 AI) e AFO 5 (codice 9 AI), dopo aver completato gli adeguamenti previsti, dovranno rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD riportati in tabella, in corrispondenza di appositi pozzetti di monitoraggio e controllo ubicati immediatamente a valle del suddetto impianto. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.5.2 - pg. 929)			X
P103	I valori delle concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti negli scarichi parziali degli impianti di chiarificazione asserviti a ACC 1 (codice 16 AI) e ACC 2 (codice 40 AI), dopo aver completato gli adeguamenti previsti, dovranno rispettare i valori prestazionali previsti	PIC (9.4.6.2 - pg. 931)			X

	dalle MTD riportati in tabella, in corrispondenza di appositi pozzetti di monitoraggio e controllo ubicati immediatamente a valle dei suddetti impianti. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC				
P104	I valori delle concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti negli scarichi parziali degli impianti di trattamento acque TNA 1 (codice 47 AI), TNA 2 (codice 24 AI) e TLA 2 (codice 48 AI), dopo aver completato gli adeguamenti previsti, dovranno rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD riportati in tabella, in corrispondenza di appositi pozzetti di monitoraggio e controllo ubicati immediatamente a valle dei suddetti impianti. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.7.2 – pg. 933)			X
P105	I valori delle concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti nello scarico dell'impianto di trattamento scarichi della zincatura a caldo ed elettrolitica (codice 27 AI) dovranno rispettare i valori prestazionali previsti dalle MTD riportati in tabella, in corrispondenza di apposito pozzetto di monitoraggio e controllo ubicato immediatamente a valle del suddetto impianto. In caso di mancato rispetto di tali valori, si applicheranno le procedure descritte nel PMC	PIC (9.4.10.2 – pg. 936)			X
P106	I valori delle concentrazioni delle sostanze inquinanti presenti negli scarichi del II, III e IV sporgente e del Molo Ovest dovranno rispettare i limiti del D.Lgs. 152/06, parte terza, Allegato 5, Tabella 1 nonché il limite relativo al parametro al parametro Escherichia coli in corrispondenza degli attuali punti di scarico autorizzati del II, III e IV sporgente e del Molo Ovest	PIC (9.4.13.2 – pg. 939)			X
P107	Le operazioni di stoccaggio devono avvenire in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nel suolo e in falda	PIC (9.4.13.2 – pg. 939)			X
P108	Le aree già impermeabilizzate devono essere mantenute in buono stato di conservazione, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo	PIC (9.4.13.2 – pg. 940)			X
P109	Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio dovranno essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni [per monitoraggio dei livelli sonori]	PMC (6 – pg. 148)			X
P110	L'impianto deve mettere in atto tutte le procedure atte a limitare, ove possibile, la produzione dei rifiuti e a ridurre la pericolosità	PIC (9.6.1 – pg. 943)			X

		PMC (5.2.1 – pg. 123)			
P111	I rifiuti prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, devono essere avviati ad impianti di recupero, autorizzati ai sensi della normativa vigente e, solo, in caso di non fattibilità tecnica del recupero devono essere destinati allo smaltimento in condizioni di sicurezza	PIC (9.6.1 – pg. 943)			X
P112	Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC (5.2.1 – pg. 123)			X
P113	Il produttore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC (5.2.1 – pg. 123)			X
P114	Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico – fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802 “Campionamento, Analisi, Metodiche standard – Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli elusati”. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC (5.2.1 – pg. 124)			X
P115	La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, compresa la disciplina sulle garanzie finanziarie. In particolare l'importo delle garanzie finanziarie dovrà essere commisurato a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 18 del 16/07/2007	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC			X

		(5.2.1 – pg. 124)			
P116	Il gestore è, inoltre, tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC (5.2.1 – pg. 124)			X
P117	I rifiuti prodotti e gestiti vanno registrati ai sensi di quanto previsto dal DM 17/12/2009 e successive modificazioni e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dalle schede SISTRI movimentazione.	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC (5.2.1 – pg. 124)			X
P118	I rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC (5.2.1 – pg. 124)			X
P119	Per i rifiuti contenenti PCB restano fermi gli obiettivi di decontaminazione e le scadenze di cui al D. Lgs. 209/99 e sue modificazioni ed integrazioni ed il programma di intervento stabilito dal gestore nella scheda C.13.1 “Piano di interventi per l’adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT – altro – schede varie”	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC (5.2.1 – pg. 124)			X
P120	Per i rifiuti di amianto, fermo restando il rispetto della normativa di settore, le modalità di rimozione e smaltimento sono quelle individuate nella scheda C.13.1 “Piano di interventi per l’adeguamento dello stabilimento alle linee guida BAT – altro – schede varie”	PIC (9.6.1 – pg. 943) PMC (5.2.1 – pg. 124)		X	

P121	Per il trattamento dei rifiuti liquidi il Gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto dal DM 29/1/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti"	PIC (9.6.1 - pg. 943) PMC (5.2.1 - pg. 124)			X
P122	Per i serbatoi ubicati nell'area AFO/5 si applica oltre a quanto indicato per lo stoccaggio anche quanto previsto dalla normativa vigente per gli oli usati	PIC (9.6.1 - pg. 944) PMC (5.2.1 - pg. 124)			X
P123	Per ciascun impianto di gestione dei rifiuti deve essere predisposto un Piano di ripristino ambientale che garantisca il recupero del relativo sito una volta cessata l'attività.	PIC (9.6.1 - pg. 944) PMC (5.2.1 - pg. 124)		X	
P124	Si prescrive che la gestione dei rifiuti in ogni fase (raccolta, trasporto, deposito, stoccaggio, smaltimento) avvenga secondo lo stato dell'arte e conformemente alla normativa sui rifiuti, e conseguenti necessarie autorizzazioni, al fine di limitare/evitare impatti sull'ambiente	PIC (9.6.1 - pg. 944) PMC (5.2.1 - pg. 124)			X
P125	Per il deposito temporaneo, fermo il rispetto delle modalità e condizioni di legge che lo rendono applicabile, il gestore dovrà verificare, almeno ogni 15 giorni, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, il volume dei rifiuti stoccati, inteso come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi. Dovrà inoltre comunicare all'autorità competente eventuali criticità riscontrate	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)			X
P126	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le	PIC (9.6.2 - pg.			X

	norme tecniche di settore. In particolare i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento	944) PMC (5.2.2 - pg. 125)			
P127	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)			X
P128	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)		X	
P129	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)			X
P130	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)			X
P131	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare lo stoccaggio deve essere	PIC (9.6.2 - pg. 944)			X

	organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate	PMC (5.2.2 - pg. 125)			
P132	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)			X
P133	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti	PIC (9.6.2 - pg. 944) PMC (5.2.2 - pg. 125)		X	
P134	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare i siti dove viene effettuato il deposito, ove necessario in funzione della tipologia dei rifiuti e dei contenitori, devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 125)		X	
P135	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare le vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 125)		X	
P136	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione	PIC (9.6.2 - pg. 945)		X	

	alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento	PMC (5.2.2 - pg. 125)			
P137	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)		X	
P138	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)			X
P139	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p. es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)			X
P140	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi	PIC (9.6.2 - pg. 945) PMC (5.2.2 - pg. 126)		X	
P141	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs.	PIC		X	

	152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso	(9.6.2 – pg. 945) PMC (5.2.2 – pg. 126)			
P142	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni	PIC (9.6.2 – pg. 945) PMC (5.2.2 – pg. 126)			X
P143	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996	PIC (9.6.2 – pg. 945) PMC (5.2.2 – pg. 126)		X	
P144	Il deposito, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. 205/2010 deve rispettare le norme tecniche di settore. In particolare il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse	PIC (9.6.2 – pg. 945) PMC (5.2.2 – pg. 126)			X
P145	Si prescrive che le acque meteoriche siano trattate in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 152/06 all'art. 113, dal Decreto del Commissario delegato all'emergenza ambientale n. 282 del 21/11/2003, nonché dalla delibera della G.R. n. 1441 del 4/8/2009, e dal giudicato ex Sentenza del Consiglio di Stato n. 4648/2005. [per depositi temporanei]	PIC (9.6.2 – pg. 945) PMC (5.2.2 – pg. 126)			X
P146	Il gestore deve elaborare un manuale contenente: 1) le procedure di pre-accettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta registrazione ai sensi del DM	PIC (9.6.3 – pg. 946)			X

	17/12/2009 oltre che della corrispondenza tra documenta-zione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti mediante controllo visivo; 2) le procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei rifiuti in ingresso	PMC (5.2.3 - pg. 126)			
P147	Il gestore deve garantire la presenza di un operatore qualificato che sorvegli il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie o guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti. La verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali rifiuti non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata [per stoccaggio di rifiuti]	PIC (9.6.3 - pg. 946) PMC (5.2.3 - pg. 126)			X
P148	La potenzialità massima di stoccaggio di rifiuti non pericolosi non può superare 70.000 tonnellate/anno; per i rifiuti pericolosi le quantità massime stoccabili in un anno sono fissate in 30 tonnellate per i rifiuti liquidi e 70 tonnellate per i rifiuti solidi	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)			X
P149	Prescrizioni minime per lo stoccaggio - il settore per il conferimento dei rifiuti deve essere distinto da quelli adibiti al deposito preliminare ed alla messa in riserva	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)			X
P150	Prescrizioni minime per lo stoccaggio - la superficie del settore di conferimento deve avere caratteristiche di permeabilità previste dalla norma di settore e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire o dagli automezzi o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)			X
P151	Prescrizioni minime per lo stoccaggio - le aree di stoccaggio dei rifiuti	PIC			X

	devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime	(9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)			
P152	Prescrizioni minime per lo stoccaggio - le aree di messa in riserva devono essere chiaramente distinte da quelle per il deposito preliminare	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)			X
P153	Prescrizioni minime per lo stoccaggio - lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)			X
P154	Prescrizioni minime per lo stoccaggio - lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)			X
P155	Prescrizioni minime per lo stoccaggio - ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati	PIC (9.6.3 - pg. 947) PMC (5.2.3 - pg. 128)			X
P156	Prescrizioni minime per lo stoccaggio - la superficie di tutte le aree di stoccaggio deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti	PIC (9.6.3 - pg. 947)			X